

Torino, 28 settembre 2007

COMUNICATO STAMPA
Quattordicesimo rapporto focalizzato dell'Osservatorio del Nord Ovest:
"Le credenze degli italiani in materia di attualità, storia e religione"

Le false credenze rispetto all'attualità, alle trasformazioni sociali, alla storia e all'esoterismo sono i temi trattati nel quattordicesimo rapporto focalizzato dell'Osservatorio del Nord Ovest, redatto da Filippo Barbera, Barbara Loera, Tania Parisi e Sinforosa Zambrino e presentato venerdì 28 settembre presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino.

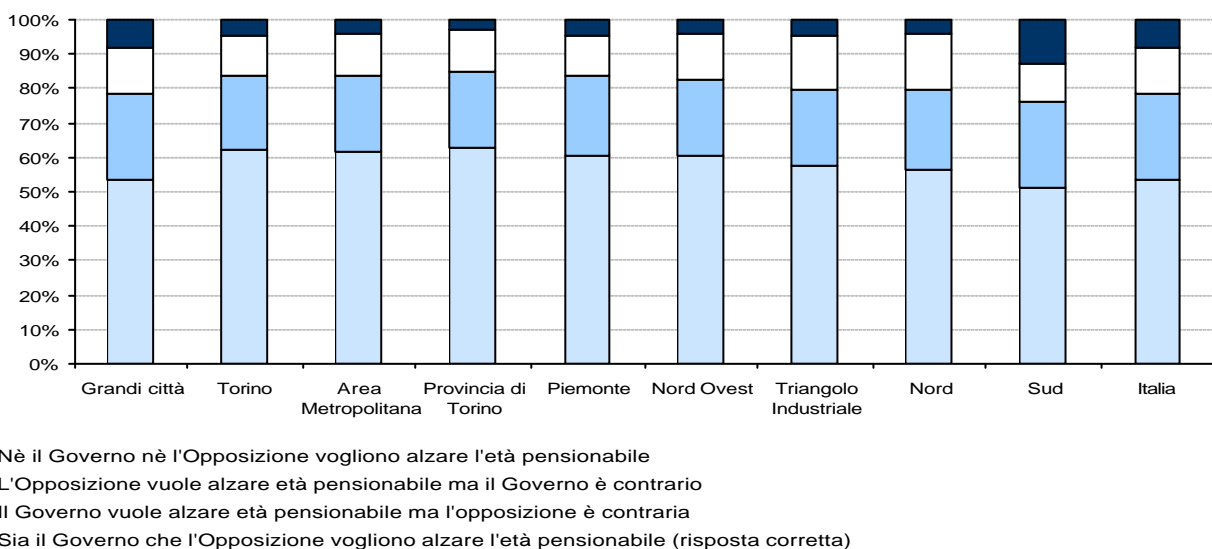
Alla presentazione del rapporto sono intervenuti Loredana Sciolla, docente di Sociologia presso l'Università di Torino e Mario Cardano, docente di Metodologia delle Scienze Sociali presso la medesima Università.

La ricerca è stata effettuata nei mesi di maggio e giugno su un panel nazionale di circa 4200 individui, di cui più di 2500 nel solo Nord Ovest. Di seguito una sintesi dei contenuti del rapporto.

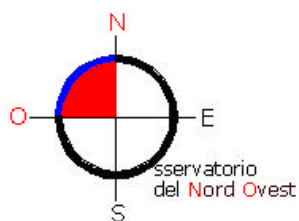
Credenze attualità

La maggioranza assoluta in ogni area territoriale ritiene che sia intenzione di entrambi gli schieramenti procedere all'**innalzamento dell'età pensionabile** (fig. 1). Tra chi attribuisce la responsabilità del provvedimento a uno solo dei due schieramenti politici, prevalgono quanti la ascrivono all'attuale Governo contro il parere dell'attuale Opposizione. Il fatto che il provvedimento sia piuttosto impopolare è suggerito dal fatto che, quando lo si attribuisce a uno solo dei due schieramenti sia esso di destra o di sinistra, si tende a scegliere la parte politica avversa a quella nella quale ci si riconosce.

Fig. 1 – "Per quel che ha avuto modo di capire, qual è la posizione dell'attuale Governo e dell'attuale Opposizione rispetto all'innalzamento dell'età pensionabile?". Valori percentuali.

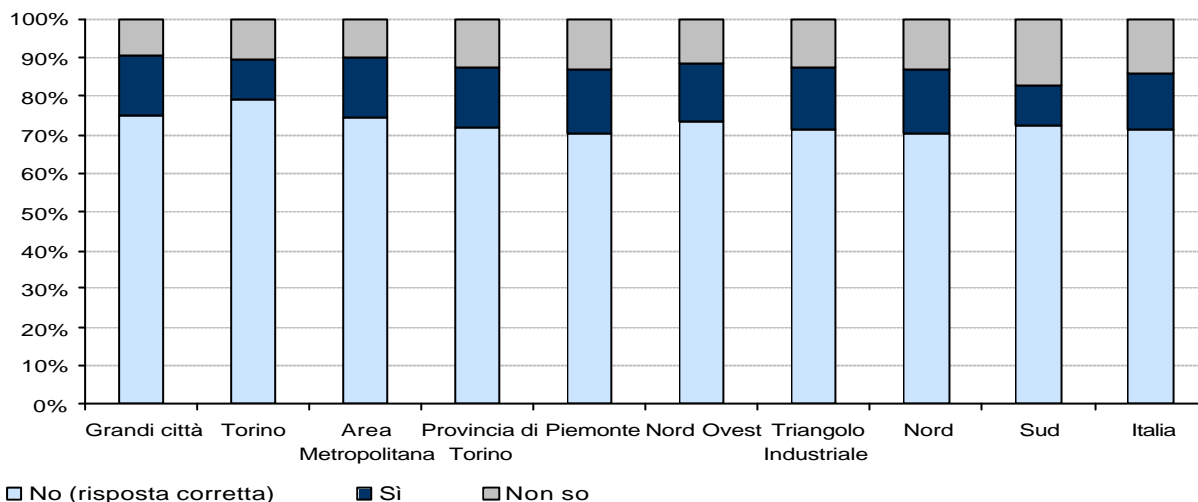


Una larghissima maggioranza di intervistati (oltre il 70%) è informata del fatto che il provvedimento di **indulto** non abbia riguardato tutti i tipi di reato (fig. 2). Con buone probabilità, l'indulto è stato, almeno in qualche misura, impopolare: in ogni area considerata, infatti, gli intervistati tendono a sovrastimare la percentuale di recidiva degli indultati, giudicando così fallimentare il provvedimento, giustificato a suo tempo anche con la necessità di alleggerire il peso della



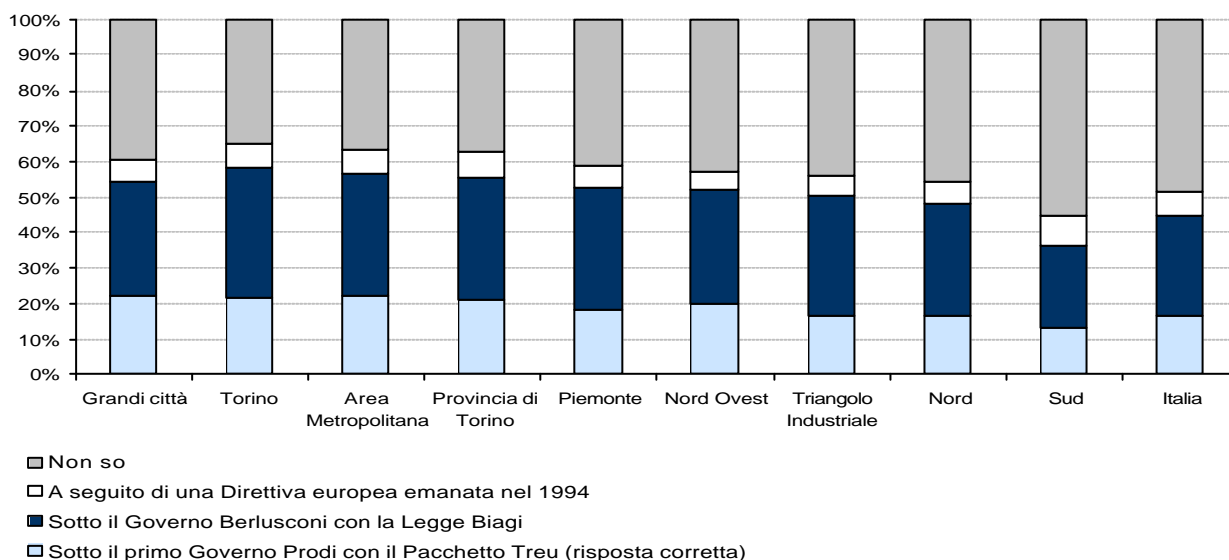
popolazione carceraria. In media, gli intervistati ritengono che oltre il 35% degli italiani e quasi il 45% degli stranieri siano rientrati in carcere a distanza di sei mesi dalla scarcerazione.

Fig. 2 – “Secondo Lei, il provvedimento di indulto ha riguardato tutti i tipi di reato?”. Valori percentuali.



La maggioranza degli intervistati, in ogni area considerata, non sa a chi si debba l'introduzione del lavoro interinale in Italia. Tra chi si pronuncia, la maggioranza lo ascrive erroneamente, anziché al Governo Prodi con il “Pacchetto Treu”, al Governo Berlusconi con la “Legge Biagi” (fig. 3).

Fig. 3 – “Il lavoro interinale in Italia è stato introdotto da...”. Valori percentuali.



Credenze società

Per quanto riguarda gli **asili nido**, circa la metà della popolazione italiana ritiene correttamente che l'accesso a questi servizi avvenga in base a criteri universalistici e sia quindi garantita la parità di diritti ad italiani e stranieri (fig. 4). La quota di coloro i quali rispondono correttamente a questa domanda sale addirittura al 60% nelle grandi città e al Sud. Tra chi invece mostra di non conoscere le modalità di accesso agli asili nido, si trovano sia quanti ritengono che gli italiani vengano favoriti (30% al Sud), sia quanti ritengono, al contrario, che siano gli stranieri ad essere avvantaggiati (40% a Torino).

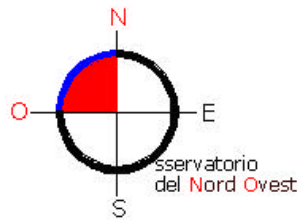
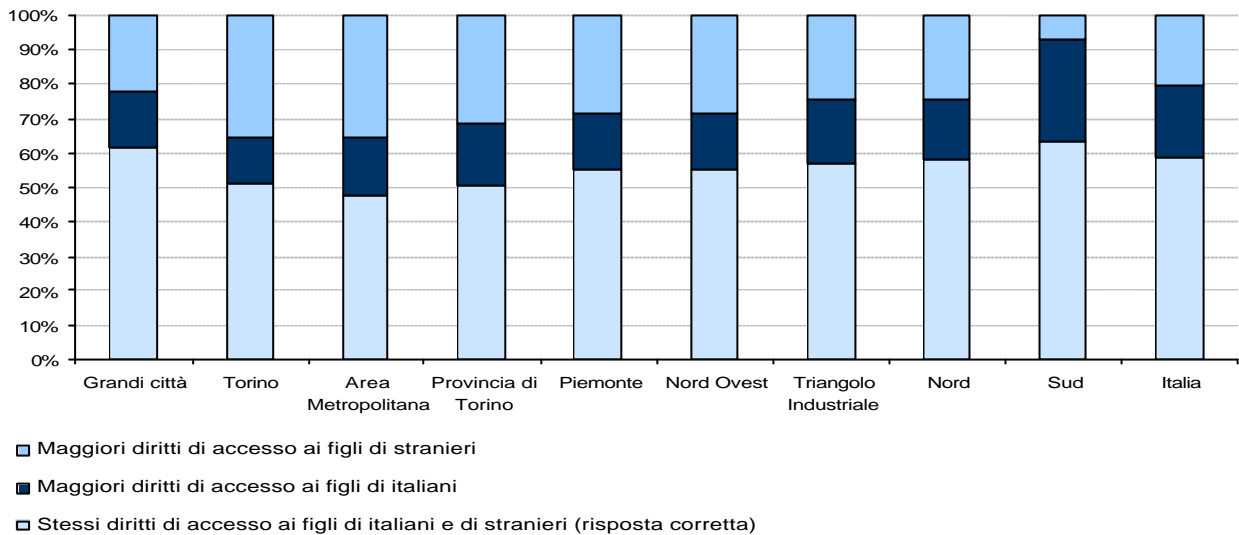
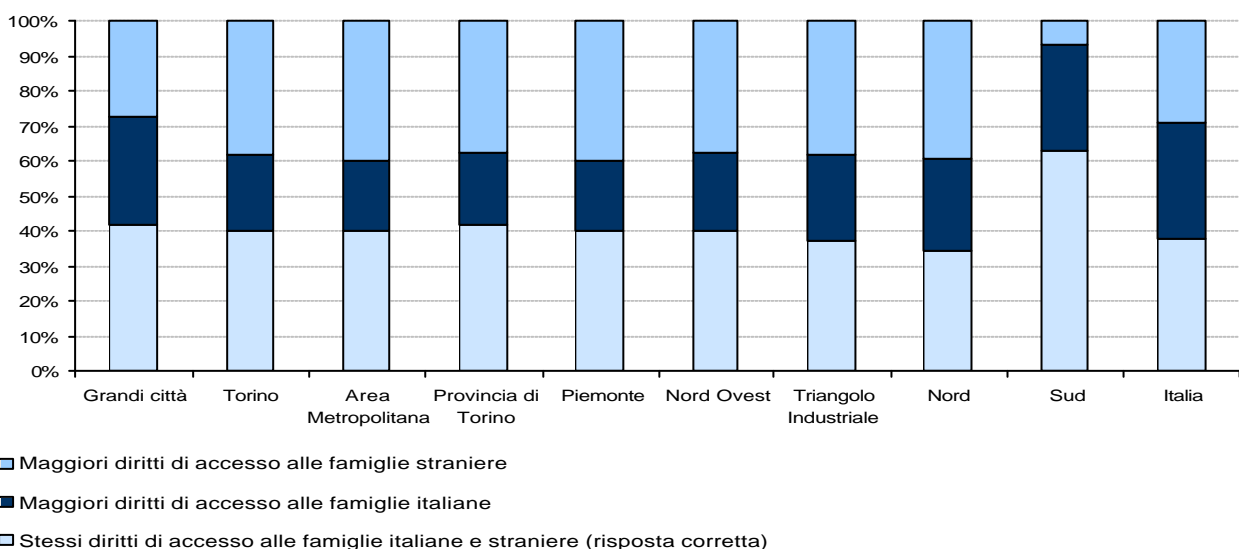


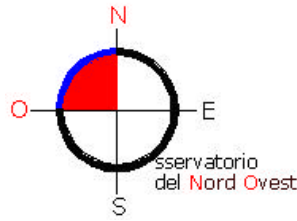
Fig. 4 – “Parliamo di diritti di accesso agli asili comunali o statali. Secondo Lei, a parità di reddito, le norme attualmente vigenti garantiscono...”. Valori percentuali.



Per quanto riguarda l'accesso alle **case popolari**, meno della metà della popolazione italiana (circa 40%), senza differenze tra le ripartizioni territoriali prese in riferimento, pensa che i criteri di accesso siano universalistici, mostrando quindi di essere a conoscenza delle norme vigenti. Inoltre, tra chi sbaglia risposta, a pensare che siano avvantaggiati gli stranieri è una quota compresa tra il 30 e il 40%. Il Sud rappresenta un'anomalia: la risposta corretta rappresenta la maggioranza assoluta (63%) e, tra chi sbaglia, la maggior parte (30%) pensa che gli italiani abbiano maggiori diritti (fig. 5).

Fig. 5 – “Rispetto all'assegnazione di una casa popolare, secondo Lei, a parità di reddito, le norme attualmente vigenti garantiscono...”. Valori percentuali.

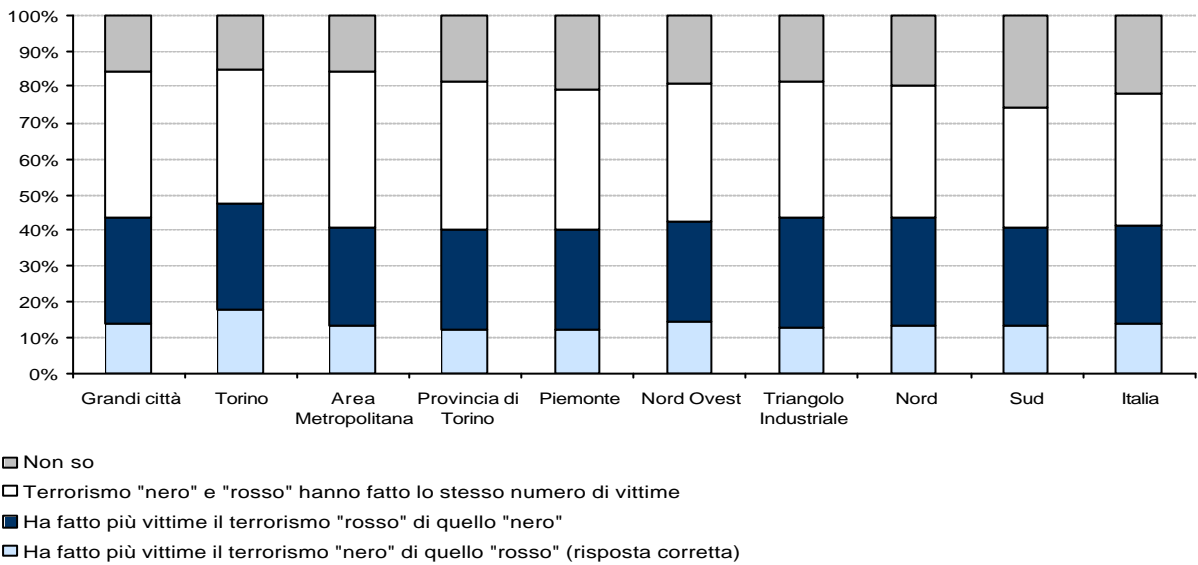




Credenze storia

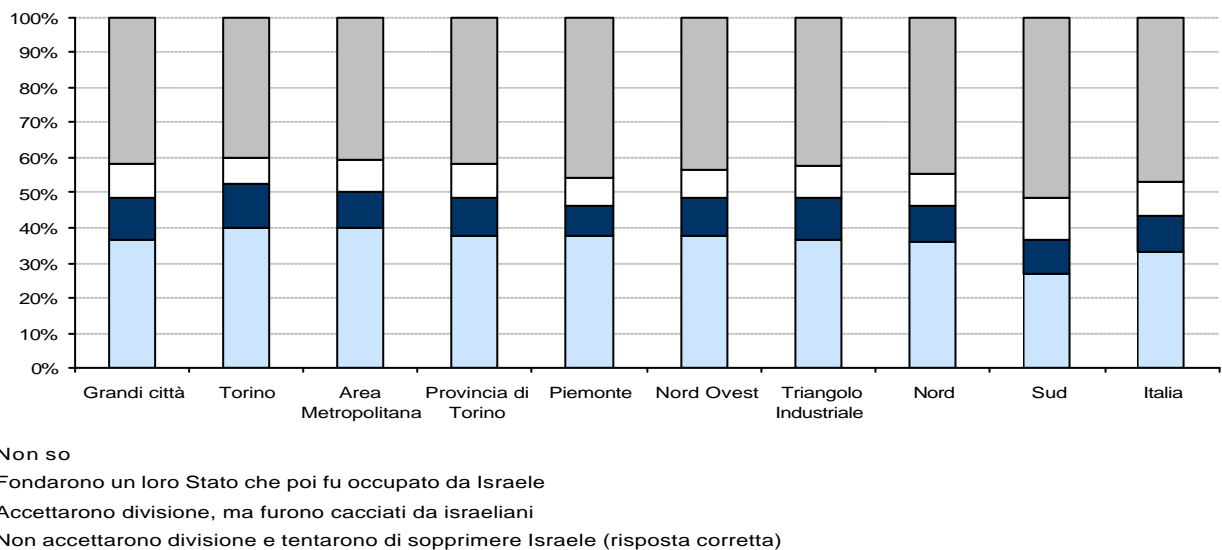
Solo una quota della popolazione compresa tra il 10 e il 15% ha risposto correttamente attribuendo il maggior numero di vittime al **terrorismo "nero"** (fig. 7). Una quota più consistente, circa il 30% in tutte le aree considerate, attribuisce invece più vittime al **terrorismo "rosso"**. Infine una quota pari al 40% attribuisce lo stesso numero di vittime a entrambe le fazioni. La propensione ad attribuire il maggior numero di vittime ad una delle due matrici terroristiche appare significativamente condizionata dall'autocollocazione politica: le persone che si collocano a sinistra attribuiscono più vittime al **terrorismo "nero"**, mentre le persone che si collocano a destra o al centro ne attribuiscono di più al **terrorismo "rosso"**.

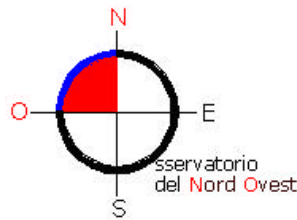
Fig. 6 - "In Italia, nel periodo che va dal 1960 al 1980, sono stati compiuti diversi atti di terrorismo. Secondo lei...". Valori percentuali.



Per quanto riguarda la **fondazione dello Stato d'Israele**, circa la metà degli intervistati non è in grado di fornire una ricostruzione di quanto avvenuto nel 1948 e dichiara apertamente di non sapere rispondere alla domanda (fig. 8).

Fig. 7 - "Al momento della fondazione dello Stato di Israele, nel 1948, l'ONU aveva assegnato una parte del territorio a Israele e un'altra parte agli Arabi. Questi ultimi...". Valori percentuali.





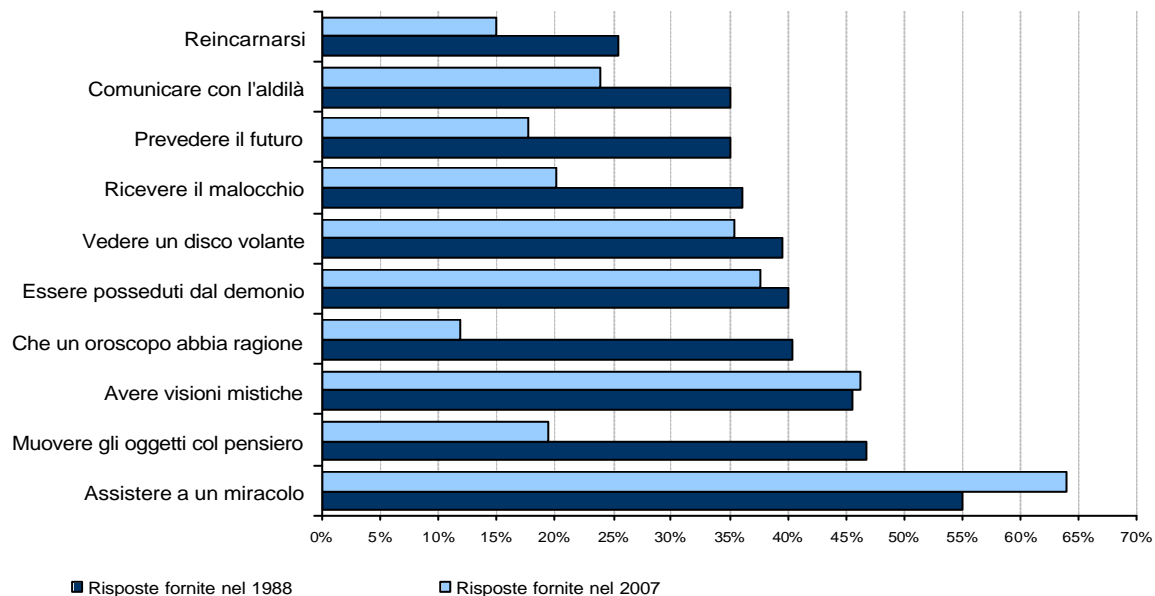
Più di un terzo degli italiani, nella maggior parte delle aree territoriali prese in considerazione (tranne al Sud, dove la quota scende al 27% e a Torino, nell'area metropolitana e nel Nord Ovest in generale, dove la quota sale addirittura al 40%), ha correttamente attribuito agli arabi il rifiuto della decisione presa dall'ONU e, di conseguenza, il tentativo di sopprimere lo Stato d'Israele. I restante 20% della popolazione ha invece una visione "aggressiva" degli israeliani. Le risposte si distribuiscono tra quanti ritengono che gli arabi fondarono un loro stato, poi occupato da Israele (passiamo dal 7,3% di Torino al 12% del Sud), e quanti ritengono che gli arabi accettarono la divisione dei territori (senza fondare uno stato autonomo), ma furono cacciati con forza dagli israeliani (12,7% a Torino, 9,8% al Sud).

Credenze "apparentemente irrazionali"

Nel 1988 è stata condotta un'indagine a livello nazionale per sondare la diffusione nella popolazione di alcune credenze "apparentemente irrazionali". Replicando le medesime domande a distanza di 20 anni, si nota che rispetto ad alcune credenze è diminuita la platea di credenti e questo fa pensare a un progressivo avvicinamento dell'Italia ai valori laici e pragmatici della modernità. Il cammino verso il razionalismo procede tuttavia a velocità diverse a seconda della credenza indagata: perdono terreno le credenze nell'oroscopo e nella divinazione in genere, nella telecinesi, nel malocchio, nella reincarnazione e nella possibilità di comunicare con l'aldilà. Un po' meno consistente la diminuzione nella quota di persone che ritengono possibile la possessione demonica e i dischi volanti. Guadagnano invece terreno, rispetto a vent'anni fa, le credenze nei miracoli e nelle visioni mistiche.

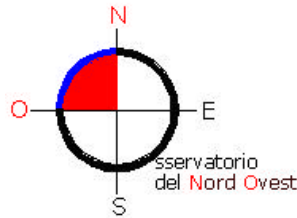
Fig. 8 – Confronto tra le risposte fornite dagli intervistati nel 1988 e nel 2007. Percentuale di risposte Sì.

Lei ritiene possibile...



1988 - "Sondaggio su alcune credenze degli italiani alla fine degli anni ottanta", rilevatore Telemark Italia (N=1.002 dai 15 ai 70 anni)

Il rapporto completo è disponibile sul sito: www.nordovest.org



GLI AUTORI DEL RAPPORTO:

Filippo Barbera è ricercatore in Sociologia Economica presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino. Si occupa di approcci analitici alla teoria sociologica, che applica allo studio dello sviluppo locale e delle politiche pubbliche. Tra le sue pubblicazioni: *Meccanismi sociali*, Bologna, Il Mulino, 2004.

Barbara Loera è ricercatrice in Psicometria presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino. Si occupa prevalentemente di influenza della televisione sul voto e, più in generale, di valori e partecipazione politica. Tra le sue pubblicazioni: *Telespettatori al voto. Fruizione televisiva e scelte politiche* in *Nel segreto dell'urna* (a cura di P. Feltrin, P. Natale, L. Ricolfi), Torino, Utet, 2007. È il direttore dell'Osservatorio del Nord Ovest.

Tania Parisi, laureata in Sociologia, ha conseguito un dottorato di ricerca in Sociologia Applicata e Metodologia della Ricerca Sociale presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano Bicocca. Attualmente collabora con l'Osservatorio del Nord Ovest.

Sinfiorosa Zambrino, laureata in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, collabora con l'Osservatorio del Nord Ovest, per il quale sta curando la pubblicazione della raccolta "Rapporti focalizzati 2006", Carocci editore.

PER INFORMAZIONI:

Osservatorio del Nord Ovest c/o Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino – Via Sant'Ottavio, 50
Tel. 011/ 6702601; fax 011/ 6702612; e-mail: info@nordovest.org

NOTA INFORMATIVA

In caso di pubblicazione delle tabelle contenute nella cartellina, si prega di attenersi a quanto prescritto dal regolamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa (delibere 153/02/CSP, pubblicata su G.U. n.185 dell'08/08/2002, e 237/03/CSP, pubblicata su G.U. n.285 del 09/12/2003).

Sondaggio Osservatorio del Nord Ovest/TNS (maggio-giugno 2007). Campione rappresentativo della popolazione italiana e di quella del Piemonte di età maggiore o uguale ai 16 anni per genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Metodo: panel postale. Elaborazioni: Spss. N totale = 4141. Rispondenti: 82,3% - 100%. Margine di approssimazione: +/- 1,5%. Il testo integrale delle domande è disponibile su www.nordovest.org. Documentazione completa su www.agcom.it.